Venerdì 1 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 130

Associazioni: da Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24
pei gli altri ..... » 20
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia** o **cartolina postale.**

L'OSTRUZIONISMO

L'ostruzionismo, cotesta triste importazione o meglio cotesta scimmiottatura forestiera, è il tarlo corroditore di qualunque forma di governo parlamentare, e perciò dev'essere combattuto ad oltranza. E' lo sfacelo di ogni istituzione, la negazione di ogni libertà, la violazione degli altrui diritti. Per esso si arresta la vita pubblica, è reso impossibile qualunque utile provvedimento, si è condannati alla più assoluta inazione, e dietro di esso eleva il capo l'idra spaventosa dell'anarchia.

L'Opposizione parlamentare ce ne ha dato un saggio sufficiente per poter prevedere a quale disordine, a quale negazione di ogni libertà si giungerebbe, se per poco dovesse prendere radice nel nostro Parlamento. Sono mesi e mesi che il Paese attende impaziente provvedimenti da lungo tempo reclamati; ma la discussione fu resa impossibile dall'ostruzionismo, e così si è perduto un tempo preziosissimo, fino a che fu necessario sciogliere la Camera, che più non poteva funzionare. E se la Camera è ridotta per tal modo all'impotenza, dove arriveremo? che cosa si dovrà fare? E' un'incognita terribile, un pericolo di cui non è dato misurare tutta la estensione, che ci minaccia.

Un numero esiguo di deputati, che non fanno mistero delle proprie aspirazioni, colle quali mirano a rovesciare l'ordine costituito e a gettare tra i ferravecchi lo Statuto, ha bastato per arrestare la vita parlamentare, impedire ogni discussione, rendere impossibile qualsiasi deliberazione. Essi non intendono di sottomettersi alla volontà della maggioranza e ne vogliono ostacolare ogni esplicazione colla violenza. E questa loro condotta, che da nessuna coscienza onesta otterrebbe l'approvazione, credono poterla giustificare inalberando come bandiera lo Statuto, ch'essi dicono di voler per tal modo difendere contro le manomissioni di un governo reazionario, pronti a versare anche il sangue, a convertire l'aula parlamentare in un campo di battaglia pur di salvare questo Statuto, che è stato sempre nei loro voti di sopprimere! Con ciò sperano di persuadere gli elettori di aver essi salvato la Costituzione seriamente minacciata, per cui, se anche sortirono dalla legalità dell'Opposizione, era loro imposto di farlo per la salute pubblica.

Menzogne, artifizi che oramai non possono più ingannare nessuno, perchè da tutti si sa cosa essi vogliono.

Stanchi di predicare inutilmente per far strada alle proprie idee, che la maggioranza del Paese ha sempre dimostrato di respingere, ora vogliono riuscire colla violenza. Si arrogano quindi il privilegio delle idee buone e giuste, e le vogliono imporre al Paese che le rifiuta, come il precettore fa col discepolo. Ma dunque il Paese diverrà di essi mancipio? E la libertà, che è sempre sulle loro labbra, a che cosa si riduce se il Paese non potrà essere governato nel modo che la maggioranza di esso vuole?

In un governo dispotico è uno solo che impera, in un governo oligarchico il potere è nelle mani di pochi, in un governo parlamentare la maggioranza è sovrana assoluta. Tutti liberi in quest'ultimo di propugnare le proprie idee, sia colla stampa, sia colle discussioni in Parlamento, ma libero altresì il Paese, della scelta, di preferire quelle che che crede migliori. E se la maggioranza preferisce una data forma di governo, reclama un dato provvedimento la minoranza deve sottomettersi. Se cotesto principio elementare e fondamentale della nostra Costituzione non viene rispettato nel modo più assoluto, non è più possibile governare. G. P.

Roma, 31. Stante le buone condizioni del tesoro, il ministro Boselli ordinò che il 5 giugno cominci l'anticipato pagamento degli interessi sulla rendita al portatore.

I DISCORSI DI JERI.

Parla il capo del Governo.

Jeri, a Roma, il presidente de' ministri on. Pelloux tenne il discorso annunciato.

Intervennero tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato, Saracco, numerosi senatori, deputati, oltre mille invitati, parecchie signore.

L'entrata dell'on. Pelloux nell'aula fu salutata da vivissimi applausi.

L'on. Pelloux prese posto al banco della presidenza, dietro il quale spiccava il busto del Re, fra un trofeo di bandiere nazionali.

L'on. Pelloux aveva a destra l'assessore Galluppi rappresentante del sindaco di Roma, a sinistra il senatore Fabrizio Colonna presidente del comitato promotore della riunione.

Il senatore Colonna con applaudite parole presentò l'on. Pelloux. Quindi lesse il lungo elenco degli aderenti alla riunione: 240 fra ex deputati e candidati alla deputazione.

L'on. Pelloux pronunciò il suo discorso con tono energico e fu spesso interrotto ed alla fine salutato da vivi applausi

L'on. Pelloux espose il pensiero del Governo intorno alle origini della presente lotta elettorale, alle condizioni in cui essa si svolge ed alla situazione politica che ne deriva. Lo scioglimento della Camera è stato (dice) la conseguenza logica, fatale, inevitabile dei nuovi sistemi di discussione, inaugurati dalla minoranza che rappresenta alla Camera i partiti estremi, più o meno palesemente incitata e spalleggiata da una parte dell'opposizione costituzionale: sistemi che resero impossibile il normale andamento della vita parlamentare. Nè si poteva pensare alle dimissioni del Ministero: il ritiro del Gabinetto, in quel momento, in quelle condizioni, sarebbe stata una imperdonabile diserzione da un posto di combattimento, un trionfo della minoranza sulla maggioranza, del disordine sull'ordine, degli avversari delle istituzioni sui più fidi difensori di esse.

Al Ministero si rivolgono le più disparate accuse: di folle pertinacia e audacia, di remissiva mutabilità di propositi, sì che di fronte ad ogni ostacolo cambiava, di fronte ad ogni pericolo fuggiva. Il vero è che il Ministero credette dover cedere su alcuni punti del suo programma, e deliberatamente cedette, mosso da un sincero desiderio di pacificazione e sperando uguale sincerità d'intendimenti negli avversarii. Vane speranze!

E l'on. Pelloux rifà la storia degli ultimi avvenimenti parlamentari, risalendo alla sua prima assunzione al potere — dopo i dolorosi fatti del maggio 1898 ed i più dolorosi strascichi che vi si erano lasciati dietro. Ricorda i provvedimenti politici da lui presentati, e pei quali — con la enorme maggioranza di 310 voti contro 93 — la Camera approvò il passaggio in seconda lettura; e la crisi del maggio 1899; e il nuovo ministero da lui formato; e le dimissioni del presidente della Camera, date e riconfermate nella medesima seduta, con due lettere nelle quali il presidente dimissionario si assumeva la difesa delle prerogative del parlamento, mentre in realtà si tentava di offendere e menomare le prerogative reali. E viene all'ostruzionismo — il quale, dal terreno dei provvedimenti politici fu portato in altro vasto campo. Imperocchè i faziosi metodi di opposizione avrebbero potuto applicarsi, semprechè alla minoranza fosse piaciuto (ed essa apertamente si riprometteva di applicarli), a qualunque altro disegno di legge o deliberazione della Camera.

Era la rivolta aperta contro la costituzione, di cui il regolamento della Camera costituisce una indispensabile norma di esplicazione. Era il potere legislativo virtualmente annullato. Era la vita legale dello Stato posta in balia di una minoranza, che non nascondeva i suoi intenti di sovvertimento delle istituzioni vigenti e cominciava a tradurli in atto.

Nella seduta del 3 aprile la grande maggioranza della Camera approvò le modificazioni del regolamento. Durante le vacanze che immediatamente seguirono, il Governo volle con un ultimo tentativo di conciliazione rimuovere ogni pretesto di aspri dibattiti, proponendo a Sua Maestà la revoca del decreto legge. Ma anche questo invano, anche questo si disse debolezza, mentre era un atto di vera forza. E il 15 maggio fu manifestato e nella forma più volgare effettuato il proposito di portare la rivoluzione nell'aula parlamentare e di mantenerla in permanenza, organizzando il tumulto e rendendo impossibile ogni ordinata procedura di deliberazioni. Perciò si dovette ricorrere allo scioglimento della Camera ed appellarsi al paese.

Cosa domanda, il Ministero, al Paese?

Il ministero desidera sapere se il paese dà ragione alla maggioranza o alla minoranza, se ammette che la tirannia e la ribellione di un scarso numero di deputati debba prevalere sul diritto dei più; se il lavoro proficuo del parlamento può essere impedito dai tumulti e dalle prepotenze; se è permesso a pochi individui di arrestare colla violenza le funzioni dello Stato; se infine ha da essere per colpa di essi compromesso, di fronte alle popolazioni, il prestigio delle istituzioni parlamentari. Se i comizi convocati per domenica prossima daranno una maggioranza favorevole al ministero e decisa ad appoggiarlo, ciò basterà al governo per indicargli la via che si dovrà da esso seguire. Forte del voto popolare, esso farà tutto il suo dovere.

La minoranza della Camera [illegible] formulata la dottrina che nelle questioni attinenti al contenuto essenziale della costituzione politica del paese, questo deve essere chiamato a giudicare in supremo appello.

Ebbene, tale dottrina, che non si potrebbe mai in tesi generale ammettere il Ministero ha voluto nella novità del caso oggi applicare, dando così ancora una volta prova di sincero ossequio ai diritti popolari.

Alla sentenza dunque che il paese pronunzierà, noi come gli altri dovremo assogettarci riverenti. Non vi saranno più ragioni o pretesti di resistenza. Sarà lecito almeno sperare che quella parte della opposizione costituzionale che incitò prima e favorì poi l'estrema sinistra nell'ostruzionismo e le si associò nelle proteste contro il pronunciato della maggioranza, dopo manifestata la volontà del paese, cessi da un contegno il quale nuoce alle stesse sue mal represse ambizioni, rendendo impossibile ciò che è nel desiderio di tutti, cioè l'alternativa nel governo di partiti nettamente costituzionali. Allora, ma allora soltanto, quando i diritti della maggioranza saranno restaurati e riconosciuti, la questione potrà uscire dal terreno esclusivamente politico in cui, non per colpa o voler nostro, essa è stata fatalmente portata. Allora il ministero potrà essere giudicato dal suo programma, dalla sua amministrazione e dalle leggi che esso propugnerà: programma ch'è il medesimo esposto all'aprirsi dell'ultima sessione della passata legislatura; nè gioverebbe modificarlo e ampliarlo se prima non è garantita la possibilità di esaminarlo in ordinati e tranquilli dibattiti.

La chiusa.

Signori ed amici carissimi! La questione che l'appello al paese deve risolvere, è essenzialmente politica ed ha un carattere speciale che non giova dissimulare. Essa non deriva da un dissenso fra il Ministero e la Camera dei deputati a proposito di un programma legislativo. Essa deriva da una rivolta della minoranza contro l'unica possibile espressione legittima della volontà di una assemblea legislativa che è la maggioranza.

Si tratta di sapere se sono le maggioranze coi loro inoppugnabili diritti, o le minoranze coi tumulti e le violenze, che hanno le podestà di governare.

Gravissimo è ad ogni modo il momento politico che attraversiamo. Mai come oggi la concordia fu necessaria fra tutti gli amici delle istituzioni. Nell'orbita di esse possono bene esservi divergenze circa il modo di intendere il pubblico bene e di porlo ed effetto; ma non dovrebbero esservene, quando si tratta di restaurare l'autorità e la dignità del parlamento e di porlo in grado di lavorare utilmente pel bene del paese.

Per guarantirgli la pace all'interno e all'estero, le continuità e la prosperità di sviluppo economico, l'amministrazione integra, severa e imparziale, noi possiamo affermare di aver lavorato con vivacità di fede e con assiduità di opera. Il paese lo sa. Però noi attendiamo tranquilli il suo verdetto.

Esso sarà la guida della nostra condotta, la quale finora, anche se abbiamo potuto errare in qualche cosa, non altro ebbe per meta che il bene della patria, che coll'unione di tutti sotto l'egida della nostra gloriosa Dinastia e mediante immensi sacrifizi è stata portata a tanta altezza. Aspettando quel verdetto, invito a mandare un saluto riverente ed affettuoso al Re nostro ed alla casa di Savoia nel cui nome fausto alla patria combatteremo sempre senza tregua chiunque si attenti di minacciare le istituzioni.

La parola di due ex ministri.

L'on. Zanardelli

parlò jeri ad Iseo, davanti ad una numerosa adunanza. Egli giustificò l'opera sua e dei propri consenzienti: non fecero politica sediziosa, ma difesero le leggi e lo Statuto: ed è per questa difesa che dovettero ricorrere all'ostruzionismo, metodo di guerra amarissimo, deplorevole, pieno di pericoli, ma che le condizioni parlamentari nostre rese necessario.

La difesa delle nostre libertà statutarie è il grande pensiero dell'oggi, per quanti non vogliono rinunciare ad ogni sentimento di civile dignità, ad ogni meta di progresso economico e civile: ed è per questa difesa che tutte le scuole democratiche si unirono e pensarono di affermarsi innanzi tutto come scuole liberali. Conchiuse:

«Per vincere gli scoraggiamenti dell'ora presente, io reclamerò sempre, con tutte le mie forze, che sia a noi restituito l'esercizio delle libertà pubbliche conseguite con sì lunghi sforzi, con sì nobili sacrifizi, poichè tal esercizio dei pubblici doveri darà alle nostre cittadinanze quella dignità, quella fiducia, quella energia di voleri, senza le quali, come gli esempi di tutte le età ci dimostrano, anche le società più vigorose e meglio ordinate volgono funestamente ad irrimediabile rovina.

L'on. Fortis

parlò a Poggio Mirtato, applauditissimo, contro l'ostruzionismo: la minoranza, dire, ha diritti, ma non quello di sopprimere il diritto della maggioranza: l'ostruzionismo, massime l'ostruzionismo materiale e violento ci può condurre alla estrema decadenza della nostra vita politica, alle più pericolose discordie civili.

Confida nell'avvenire. Spera che si raggiungerà l'accordo dopo il verdetto delle urne. La concordia dovrà basarsi sul rispetto delle deliberazioni della Camera, che potranno modificarsi o revocarsi, non dichiararsi nulle, essendosi la volontà della Camera limpidamente manifestata.

Le modificazioni al regolamento non offendono la libertà della discussione; vigono in tutti i parlamenti d'Europa. Tuttavia si potranno emendare, e potrà essere questo il terreno della conciliazione.

DA GORIZIA.

Gorizia, li 31 maggio.

Il nostro teatro di società. — Questo teatro, non è chi non lo ammetta, è un luogo delizioso, un ambiente simpaticissimo. Ma per farlo qual'è, per trasformarlo, abbisognarono molti danari. Da venti anni a questa parte, per riparazioni e trasformazioni, furono spesi ben f. 60.000, dei quali si pagarono circa f. 40.000. Sull'edificio gravitano molti debiti; il premio per assicurazione incendio è gravosissimo; altri denari abbisognano, se si vuole allestire spettacoli decorosi. Per tutte queste circostanze, la Direzione del teatro venne alla determinazione di dover aumentare il canone che ora versano i palchettisti. Questo è ora di f. 100 per i proprietari di palco a pianoterra e primo ordine, e verrebbe portato a f. 120 all'anno; di f. 50 per quelli del secondo ordine, e verrebbe portato a f. 60. — All'uopo furono già convocati i palchettisti due volte, ma non risposero all'appello in numero legale, e sarà quindi bisogno d'una terza convocazione.

Chiusura dei negozi. — Per voto dell'ultima radunanza generale dell'Associazione di M. S. fra agenti e scritturali, tra la Presidenza di quell'associazione fa pratiche per indurre i negozianti di manifatture, mercerie e generi di moda a tenere chiusi i negozi nelle 9 domeniche dei mesi di luglio ed agosto. I proprietari di negozi, però, pare non intendano di accondiscendere, giacchè, rispondono, alle domeniche si lavora di più perchè il contadino sceglie quel giorno per venire in città a fare i suoi acquisti ed in quella stagione ha anche più denari perchè vende galette, frutta ed erbaggi.

Cronaca elettorale

Collegio di Udine.

L'avvocato Girardini davanti agli elettori.

Platea, loggie e perfino l'orchestra della Sala Cecchini erano gremite di pubblico — nella grande maggioranza elettori operai: in piedi sul parapetto delle loggie, sulle sedie collocate intorno a queste, sulle panche addossate alle pareti, su tavoli; fissi così, che il muoversi non era facil cosa. Si calcolano oltre mille cinquecento i presenti.

A fianco dell'avvocato Girardini sedeva l'avv. Riccardo Luzzatto; e li circondavano i membri del Comitato per i partiti popolari.

Nella sala, qualche carabiniere e qualche agente di pubblica sicurezza.

L'avv. Girardini fu presentato, con vibrate parole, accolte con applausi, dal signor Plinio Zuliani: e fu salutato da una lunga ovazione.

Egli imprese quindi a parlare dichiarando di essere profondamente commosso della affettuosissima accoglienza che attribuisce alla bontà della causa cui si è dedicata.

Ricorda con gratitudine la gentilezza d'animo di Plinio Zuliani che quale presidente del Comitato dei partiti popolari volle con lusinghiere parole presentarlo alla riunione; si compiace della presenza di Riccardo Luzzatto che gli è tanto cara e che qui assume un grande significato.

Continua analiticamente spiegando le ultime fasi della infelicissima nostra storia parlamentare. Fu data accusa alla minoranza della Camera di voler sopraffare, con l'ostruzionismo, la maggioranza. Ma questa accusa è ingiusta, perchè opera giusta, opera santa fecero la estrema sinistra e gli alleati suoi della opposizione costituzionale con l'impedire che una sopraffazione fosse perpetrata in danno di tutti. La nostra costituzione se anche non perfetta, pur garantisce certi diritti; è un patto bilaterale, deve essere mantenuto da tutti; che nè alla maggioranza è lecito infrangerlo: contro un tentativo di farlo, le minoranze hanno diritto d'insorgere e di combattere; lo statuto, che quei diritti ci accorda, non può essere violato. (*Bene! Viva lo Statuto!*) I rappresentanti della Nazione hanno ricevuto il mandato d'esercitare quei diritti, non di barattarli o di lasciarli menomare. (*Benissimo! Vivi applausi*); e l'idea del loro esercizio implica l'idea della loro conservazione, della loro tutela, non della rinuncia. (*Giusto! Bravissimo! applausi.*)

E questi diritti sono, per il popolo, il diritto d'unirsi, il diritto di associarsi, la libertà di stampa. Ora, i provvedimenti politici quei diritti toglievano: restava al popolo il diritto d'unirsi... quando alla polizia non fosse piaciuto di mettere il suo veto (*si ride*); il diritto di associarsi... dopo invito o permesso della questura (*scroscio d'applausi prolungati*); nulla restavagli della libertà di stampa. Erano dunque leggi che toglievano al popolo la libertà (*Vero! bene!*) Ecco la necessità dell'opporsi: e lo facemmo con quei mezzi che la legge ci consentiva, poichè nessuno dei mezzi adoperati da noi si discostavano da quel che ci fosse dalle leggi permesso.

E trovammo nel paese incoraggimento a mantenerci nell'ostruzionismo: nel paese, che libertà vuole, ogni attentato alla libertà condanna e disdegna. E accusano noi di violenza, perchè ricorremmo all'ostruzionismo, ad impedire che la libertà si offendesse!... O dovevamo forse lasciar che le pubbliche libertà distruggessero? (Voci: *no! mai!*) Quella degli avversari nostri, quella era violenza; non la nostra. Oh benedetti quei lunghi discorsi, benedette quelle grida, benedetti quei tumulti, mercè cui le libertà statutarie ancor si conservano! (*Duplice uragano di applausi.*)

Il Re, inaugurando la passata legislatura, disse — tra altro — che nelle libertà statutarie, gelosamente conservate, stava «*la fortuna d'Italia e la gloria della mia casa*»: ebbene, se quelle libertà non furono toccate ancora, lo dobbiamo alla estrema sinistra. (*Benissimo! entusiastica, triplice ovazione*)

Rileva che i provvedimenti politici, emanati per decreto reale, furono condannati dagli stessi magistrati della Suprema Cassazione; e ciò malgrado, Pelloux o chi gli comanda — il bieco Sonnino — si ostinavano a tenerli. Mandati a casa una prima volta i deputati, al riaprirsi della Camera si

ebbe di nuovo la suprema difesa della estrema sinistra contro la suprema ingiuria che si attentava alla libertà. E allora i provvedimenti furono ritirati. Ma ecco un altro e non meno grave attentato alla libertà: il regolamento della Camera: e il ripetersi dell'ostruzionismo ad impedire che i deputati, i rappresentanti del popolo fossero resi mancipii di una nuova legge liberticida (*Benissimo*).

E si voleva che quel regolamento fosse votato, di sorpresa: quel regolamento che avrebbe poi fatto votare dalla maggioranza le leggi ad un cenno del presidente! Così, domani potevano proporre alla Camera la restrizione del suffragio che sta nell'intimo del loro cuore *(Mai! mai!)* o una nuova spedizione affricana... (*Sì, benon! no i manchares altri!*) E poichè l'estrema sinistra e gli alleati suoi dell'opposizione costituzionale, gelosi custodi dei diritti del popolo, si opposero; furono accusati, per metterli in mala vista, di avere fatto perdere un tempo prezioso, nel quale tanti e tanti provvedimenti a favore di questa profligata Italia si sarebbero discussi ed approvati (*si ride*). Durante quarant'anni di regno non hanno saputo che dissipare il pubblico tesoro e sperperare le forze della pubblica ricchezza... *(Uragano d'insistenti entusiastici formidabili applausi)*... e in questi pochi mesi avrebbero instaurata la prosperità, arricchito il mondo intiero!... (*Nuovi, calorosi, vivissimi applausi.*)

Loro, proprio loro!... Che fecero cadere la proposta Carcano, domandante lo sgravio della imposta sul dazio consumo, perchè il bilancio non avrebbe potuto supportare la perdita di diecinove milioni, mentre pur si trovava nello stesso tempo il modo e la possibilità di aumentare di ventisei milioni le spese militari. (Una voce: *Forca!*)

E sapete quali leggi economiche, di beneficio all'intiera nazione sarebbero state votate?... Quelle in riforma della legge sulla ricchezza mobile, per far pagare la tassa anche agli operai [illegible] *(grida d'indignazione)*; e altro [illegible] spendio di 400 milioni [illegible] maggior dispendio per spese militari.... E ciò [illegible] mentre si respingeva la domanda [illegible] giustissima di quella benemerita classe che si affatica per educare ed istruire il popolo *(Bravo!)*; mentre non si voleva trovare poche migliaia di lire per sussidiare la vecchiaia infelice di chi sui campi di battaglia aveva affrontato la morte, col santo nome d'Italia sulle labbra e nel cuore! (*Bene!.. Bravo!*)

Soggiunge alcune parole a spiegare cosa sia il radicalismo, dell'appartenere al quale tante aspre accuse gli muovono: sì che, s'egli domenica non cadesse vinto, parrebbe quasi che dovessero cadere le istituzioni e la Patria. *(Si ride)*. Il radicalismo ha il suo punto d'origine in Garibaldi, il quale condannato da regale sentenza e con diffidente occhio guardato, rispondeva con il deporre nelle mani del re un reame — frutto delle sue vittorie *(Benissimo)*; in Garibaldi, la cui gloriosa opera in difesa della libertà e della moralità trovò continuatori il Bertani e il Cavallotti, che tutto diedero a quella santissima causa. Per la libertà, contro la reazione: ecco il motto dei radicali. Comprende la reazione in Germania, suggerita da un sentimento di gloria e di forza, inspirata dal pensiero di una missione ricevuta dalla divinità; comprende la reazione dell'imperialismo inglese, suggerita dalle aspirazioni di dominio sul mondo intiero: non comprende la reazione di questa gente che ci governa, la quale fa consistere la reazione puramente e unicamente nel modo e nel grado con cui si devono impiegare le manette e le baionette. *(Triplice salva di applausi: Grida di viva Girardini! Viva Luzzatto!)*

Il saluto dell'avv. Luzzatto.

Alle insistenti grida di *Viva Luzzatto!*, l'avvocato Riccardo Luzzatto — dopo avere stretta con effusione la mano all'avv. Girardini, — si avanza e dice:

Cittadini! Io non vi farò un discorso politico: ve lo fece il vostro deputato — il deputato vostro di jeri e di domani. (Altissime grida: *sì! sì! bene!*) Mi limito ad unire la mia alla di lui voce, alla voce di quanti parlano al popolo per il popolo. *(Bene!)*

Noi ci troviamo di fronte ad un uomo che la costituzione non rispetta, che la libera discussione non vuole; un uomo che crede tutto sopprimere e toglierci con un decreto reale. Ebbene: facciamo capire a quest'uomo che l'Italia non ha cacciato i tiranni stranieri per tirarsi addosso tiranni nostrali. *(Subisso di applausi di grida: Bene! Bravo! Viva Luzzatto! Viva Girardini! Viva l'estrema sinistra!)* Udinese anch'io, vecchio soldato della democrazia, consegno ai cittadini di Udine, ai miei concittadini, la bandiera per la quale ho combattuto e combatterò finchè mi basti la vita; consegno loro questa bandiera, e dico: — Difendetela! Vincete! *(Formidabile scroscio di applausi; entusiastica ovazione all'indirizzo degli avvocati Luzzatto e Girardini. Poi la sala si va sfollando lentamente; il popolo commenta vivacemente i discorsi uditi, infervorandosi per la lotta, che domenica avrà il suo epilogo.)*

L'avv. Schiavi

parlerà questa sera agli elettori.

Udine, 31 maggio.

Ill.mo Sig. Direttore
della « Patria del Friuli »

Mi pregio di farle conoscere che domani a sera il candidato del Partito liberale costituzionale, signor avv. Luigi Schiavi, esporrà al Teatro Nazionale, alle ore 9, il suo programma elettorale.

Con stima

Per il Comitato
O. Sartogo.

—

Ecco il manifesto che raccomanda il candidato del Partito liberale, avvocato Luigi Schiavi:

Elettori del Collegio di Udine!

Convinti che primo dovere dei cittadini nel momento attuale è quello di difendere gli ordinamenti costituzionali e di eleggere a nostro rappresentante un uomo che dia sicuro affidamento di piena fede liberale, proponiamo al vostro suffragio

l'avv. **Luigi Schiavi**

Il passato patriottico e veramente onorifico del nostro candidato, il suo alto intelletto, la franchezza del suo carattere e la completa indipendenza, mentre danno guarentigia che il nostro Collegio sarà degnamente rappresentato, ci dispensano da ogni parola per raccomandarlo ai vostri suffragi.

(Porta numerose firme)

—

La Lega dei muratori di Udine ha pubblicato un manifesto ai « soci elettori e compagni d'arte » propugnante la candidatura dell'avv. Giuseppe Girardini.

—

Al signor ALCUNI ELETTORI.

Con questa comoda firma, uno degli Elettori del Collegio di Udine scrive corna contro la *Patria*, perchè pubblicò jeri l'articolo: *All'erta*, fattura d'un altro Elettore, parimenti del Collegio di Udine.

Eppure in quell'articolo [illegible] non c'è altro se non la verità vera riguardo la situazione presente! Eppure esso articolo ha spiegato lucidamente il quesito sottoposto a tutti gli Elettori d'Italia pei Comizi del 3 giugno!

Al signor *Alcuni Elettori*, per incarico del Direttore della *Patria*, rispondo:

1. La *Patria* non ha mai adulato le Loro Eccellenze, nè fece lega coi *forcojoli* (brutta parola oggi al corso di piazza).

2. Il Direttore della *Patria* per reverenza ai *Partiti popolari* udinesi, da anni non salì le scale della Prefettura, e del Prefetto comm. Germonio non ha veduta la faccia, nemmeno in fotografia.

3. La *Patria* è Giornale indipendente; mentre le tre Consorterie mantengono in Udine due organi speciali ed un organetto. Del resto la *Patria* vuol rispettare anche i Candidati di diverse opinioni politiche; e desiderando che, se lotta vi ha da essere, sia lotta cavalleresca, anche questa volta agli Elettori udinesi dirà le parole fatidiche: *passi la volontà del Paese!*

4. Ma a proposito della *piattaforma elettorale* posta dai Ministri (e il telegrafo oggi la chiarirà col Discorso del l'on. Pelloux), ho l'incarico di raffermare il biasimo alle Minoranze che con l'*ostruzionismo* prima, poi con l'abbandonare l'*auletta*, resero necessaria la frettolosa chiamata degli Elettori alle urne.

Il Direttore della *Patria* esclamò sdegnoso: « Ad elezioni compiute con qualsiasi risultato, se la nuova assemblea avesse giudizio, non dovrebbe nemmeno più parlare del *Regolamento*, nell'*aula nuova* mantenendo contegno decente. E, scherzoso, soggiungeva: Veda, signor *Alcuni Elettori;* se anche i Deputati nuovi pensassero di rinnovare le scenate e gli scandali, sarebbe da consigliare ai Questori della Camera di far apporre ad ogni accesso dell'aula quel cartello che leggesi sulla porta dell'osteria dell'egregio Marzinotto in Via della Posta: *è vietato il canto e il suono ed il giuoco della mora.*

Falstoff.

Collegio di Spilimbergo - Maniago.

A Spilimbergo le cose vanno in modo alquanto curioso: i democratici mettono avanti un'uomo, il quale — che si sappia — non ha nemmeno accettata la candidatura, nè formulato alcun programma.

Questo sig. Bonacci è giolittiano, è zanardelliano è rudiniano, chi ne sa nulla? Con quale programma andrà alla Camera? Mistero!

Ciò che di lui si sa è che fece parte di quel ministero Giolitti che i democratici di quel tempo giudicarono il più corrotto e corruttore che avesse avuto l'Italia, e che fuggì davanti la Camera per una quistione di alta moralità civile. Ciò che si sa è, che partecipò a quell'ultimo Ministero Rudinì, durante il quale, ministro di giustizia il Bonacci, l'Italia sentì pronunciare dai tribunali militari le più fiere condanne contro i De Andreis, i Turati e gli altri incolpati dei moti del maggio 1898

E i democratici di Spilimbergo ignorano tutto questo — o sono questi i titoli pei quali scendono oggi in campo pel commendatore Bonacci?

Non parrebbe credibile se non fosse vero!

Collegio di Palmanova - Latisana.

Ricevemmo questa mattina la seguente dal capo luogo del collegio:

Le acque tranquille di questo collegio si sono lievemente increspate; all'ultima ora contro il *De Asarta*, deputato uscente, si è proclamata la candidatura del dott. Bortolotti. Assicuratevi però che battaglia vera non vi può essere, e non vi sarà. Gli stessi avversari in cuor loro lo sanno e lo riconoscono nei confidenti colloqui. E' una piccola scaramuccia che si è ingaggiata, a cui forse reminiscenze di locali predominî diedero alimento, nè ad altro destinata che a rendere testimonianza di personali e limitate simpatie. Essa non porterà che un risultato solo, quello di aumentare il nostro trionfo. Sotto questo aspetto possiamo ben ringraziare i secessionisti di Palmanova perchè col loro intervento vengono a portare un po' di animazione: meglio anche un simulacro di lotta che l'apatia; la mancanza di competizione poteva creare un pericolo, e questo pericolo fu scongiurato.

Ma di lotta è improprio parlare. Lotta vi sarebbe quando due campioni di opposto partito scendessero in campo col fermo proposito di disputarsi il terreno e di esercitare realmente e seriamente il mandato che sollecitano dagli elettori. La deputazione politica non è tanto un altissimo onore, quanto un'ufficio costante e gravoso. I deputati non si eleggono per dimostrazioni momentanee o per sterili compiacenze.

Il dot. Bortolotti, e lo diciamo a sua lode, è un medico valente ed ha una larga chientela. Egli per primo sa che non può abbandonare la sua posizione; egli per il primo è convinto che i due uffici sono per lui materialmente e moralmente incompatibili. Tutti sono persuasi che egli non si allontanerebbe da Palmanova, e nelle segrete intelligenze [illegible] la condizione della sua antecipata rinuncia. E se questo è, il meglio che resti a fare è di lasciarlo alla cura de' suoi ammalati. Senza attendere ch'egli rinunci poi ai nostri voti, tanto fa che noi prima rinunciamo a darglieli. Sarà per entrambi fatica risparmiata.

Il *De Asarta* invece non ha vincoli di professioni, e per la posizione sua ha dimostrato col fatto di sapere e volere disimpegnare i doveri della deputazione con serietà, costanza, e, diciamolo pure, con qualche nostro profitto. Le parole sono femmine e gli atti sono maschi; di parole fummo troppo a lungo pasciuti e non hanno la virtù di sedurci.

D'altra parte i sentimenti politici della grande maggioranza del collegio non si conciliano colle dottrine radico — socialiste dei secessionisti; e ci piacque la franca dichiarazione del *De Asarta* che senza infingimenti e senza ipocrisie la sua fede costituzionale proclamò, ed oggi come jeri, quest'anno come nella precedente elezione tenne salda l'antica bandiera. Non si tratta di un ministero piuttosto che di un altro; si tratta della tutela suprema di principii di governo e dell'autorità invidiabile del parlamento; si tratta di quanto abbiamo di più caro negli ordinamenti della nostra vita pubblica.

Ve lo ripeto, il nome del *De Asarta* riuscirà trionfante da questo tentativo di lotta. Un collegio non si smentisce a breve distanza di tempo; e tanto meno si smentisce quando non abbia che motivo di lodarsi dell'opera del suo rappresentante.

Collegio di Gemona - Tarcento.

Numerosi elettori (firmati) dei vari comuni componenti il Collegio elettorale di Gemona - Tarcento, e fra essi tutti i Sindaci, pubblicarono il seguente manifesto:

ELETTORI,

La lotta suprema, con tanto ardore ed accanimento durata alla Camera dei Deputati ed alla quale assistemmo con tanto strazio e dolore, ha menato alle elezioni generali e rende ora necessario il nostro concorso alle urne. Era naturale che quella lotta risvegliasse i suoi funesti effetti sul paese e dividesse gli elettori in due opposti partiti. Il momento è serio e grave qual mai altra volta. Un nucleo di audaci, ribelli ad ogni disciplina e professanti idee esagerate e di impossibile attuazione, associati pel momento ad altri elementi disgregati, ambiziosi ed anelanti al potere, e dimentichi che la Nazione è stanca e reclama immediati provvedimenti, in nome di una falsa libertà, impediscono ogni funzione parlamentare e che si addivenga a quelle riforme sociali, economiche, tributarie ed amministrative, che noi vogliamo e ci sarebbero concesse, se per averle non occorresse discipline e concordia.

Il nostro Collegio, fedele sempre alle istituzioni, sotto i cui auspici si è fatta la Patria, nella sua grande maggioranza, deve procedere ordinato e compatto e deve raccogliersi coi voti e colle speranze sopra persona di fede liberale inconcussa e di altissimo valore, quale è quella del **Comm. Bonaldo Stringher**, nostro comprovinciale e Consigliere di Stato.

Il suo nome è superiore ad ogni elogio. Figlio del popolo, per virtù propria, seppe elevarsi ai più alti gradi della pubblica amministrazione ed è una notabilità europea nella scienza delle finanze. Vivente sempre a Roma, ottimo figlio, padre e marito, buono, semplice, operosissimo, indipendente per carattere e per posizione, egli sarà l'onore del Collegio ed il mandato difficilissimo non potrebbe essere a migliori mani affidato.

All'opera adunque elettori! L'avversario scaltro ed ardito sa moltiplicarsi, ma la vittoria indubbiamente sarà nostra, se faremo il nostro dovere e se voteremo concordi il nome del

Comm. Bonaldo Stringher

Attestazioni di onoranza

al comm. Bonaldo Stringher.

Il Senatore G. Boccardo, uomo che altamente onora, per la sua dottrina, la Patria, così scrisse al comm. Bonaldo Stringher, il quale avevagli mandata copia della sua lettera agli elettori:

Caro Amico,

Grazie vive e sincere di avermi mandato la sua bella lettera agli Elettori. Lettera di un galantuomo, di un nobile animo e di un forte intelletto, in tutto, insomma, degna di Lei.

Mi pare impossibile che il voto degli Elettori, se amano la Patria e vogliano contribuire a farla felice, non si raccolga unanime in chi ha saputo pensare e scrivere in quel modo.

Nessuno lo desidera più ardentemente del suo affezionatissimo

G. Boccardo.

—

Dal signor Aristide Cosattini, che vive a Roma, dove con l'ingegno e la propria attività seppe conquistarsi una bella rinomanza e posizione, ci scrive:

Ill.mo sig. Direttore,

Il comm. Bonaldo Stringher ha accettato la candidatura del Collegio di Gemona - Tarcento, e questa non è una novità: lo è invece il fatto che si persista a sostenere un altro nome.

Bonaldo Stringher non dovrebbe aver competitori; il suo nome si impone a qualunque coscienza a qualunque partito; egli in se racchiude in modo superlativo tutte le doti per ben rappresentare il suo Collegio. Scelta più felice e più splendida non poteva esser fatta e mi congratulo cogli elettori di Gemona-Tarcento dolente di non poter io pure portare il mio contributo perchè elettore in altro Collegio.

Scopo di questa mia, appunto perchè sono elettore in altro Collegio, è quello di metter sull'avviso gli elettori di Gemona-Tarcento a non lasciarsi scappare questa occasione per la nomina dello Stringher a loro rappresentante, poichè chi lo sa se un'altra volta, pur rispettando la libertà dello Stringher di poter optare pel Collegio che creda, un altro Collegio, forse più avveduto, non glielo rubi con votazione unanime. Questo è il mio convincimento pensando che i gradini seguenti la carica di Deputato non sono difficili ad esser saliti dallo Stringher abituato alle rapide carriere. Ne riparleremo fra qualche anno ed il tempo sono certissimo che convaliderà le mie previsioni.

Chiudo con un caldo e sincero augurio alla felice riuscita dello Stringher sia pel bene del nostro amato Friuli sia per l'immenso affetto e grandissima stima che nutro per l'illustre candidato.

Accolga i miei ringraziamenti ed i sensi della mia stima.

Devotissimo
Aristide Cosattini

Udine, li 31 Maggio 1900.

—

Treppo Grande. — *Mandamento di Tarcento.* — Non si avrebbe mai creduto d'urtare la suscettibilità di nessuno, coll'avere scritto che il voto d'uno vale come quello d'un altro. O che si dovrebbe forse pensare e credere diversamente?

Fra i due candidati voteremo, senza timori, con la coscienza libera, non con quella d'un venduto, d'uno schiavo, per *Bonaldo Sstringher*, come quegli che diede luminosi ed incessanti esempi di virtù pubbliche e private, di carattere immutabile, d'indipendenza assoluta. — Questi sono fatti. — Lo Stringher è un onore del nostro Friuli, non solo; ma è tale uomo che onora l'Italia. La nostra fiducia in lui pertanto è bene riposta. — Lo Stringher non prometterà mari e monti. Il suo programma non sarà un pomposo vaniloquio, non resterà lettera morta, ma si realizzerà ed è questo che noi friulani, gente positiva, che non ama le chiacchere, che s'inchina solo al vero ingegno ed a chi lavora; è questo che noi vogliamo, come lo dimostrerà la votazione di domenica.

—

Come annunciammo ieri, il comm. Bonaldo Stringher parla oggi agli elettori suoi: a Tarcento alle ore dieci; a Gemona, alle ore quattordici; a Tricesimo, alle ore diecinove.

Collegio di San Vito al Tagliamento.

Oggi, venerdì, deve essersi tenuto il pubblico Comizio predisposto dal Comitato Barbui; ma nessun telegramma ci annunciò che cosa siasi fatto nel celebre Padiglione delle Varietà (casotto per le marionette)

Che siasi voluto dare forma concreta alla candidatura Galeazzi. sino dal primo giorno strombazzata dai Fogli radicali? Non lo sappiamo; ma lo sapremo più tardi.

Intanto in tutto il Collegio gli elettori più influenti vogliono assicurare al Conte Freschi una splendida votazione, superiore a quella conseguita nelle precedenti elezioni.

L'on. conte Gustavo Freschi è benemerito assai del Collegio di S. Vito. Fra le altre benemerenze, è merito esclusivo di lui, se a riparare in parte il disastro arrecato dalla grandinata del 1897 nei comuni di Pasiano, Meduna e Pravisdomini si eseguì il taglio della gran svolta di Azzanello, l'arginatura nel territorio di Mure e nell'abitato di Barco. Lavori questi che facilitando lo sfogo dell'acque della valle del Sile, hanno migliorato grandemente le condizioni igieniche di quei paesi ed hanno redento una estesa e fertile zona di territorii. I proprietari e gli abitanti non possono dimenticare questi benefizi dovuti al conte Freschi; essi voteranno tutti per lui, come sul suo nome si affermerà unanime il partito moderato.

Collegio di Cividale.

La rielezione dell'on. Morpurgo.

La montatura a favore del socialista Podrecca, ha giovato, se non altro, a smuovere l'apatia di questi elettori, i quali certamente accorreranno numerosi e compatti alle urne a riconfermare l'atto di fiducia all'*on. Morpurgo.* E lo faranno non solo per riguardo alle benemerenze personali verso l'egregio Deputato, ma altresì come riaffermazione della fede politica del Collegio, il quale coerente ai suoi principii, dimostrerà una volta di più che la nostra popolazione seria e laboriosa non si lascia adescare da chiacchere sconclusionate o da vane promesse; ma desidera di riavere a proprio rappresentante al Parlamento un uomo, che ne rispecchi i suoi sentimenti e sappia, come ne ha ripetutamente dato prova, tutelarne efficacemente i veri interessi.

Il paese è stanco dei parolai, degli arruffapopoli, che cercano di pescar nel torbido; e desidera vivamente un periodo di calma nel quale si possano riprendere con lena i lavori parlamentari rimasti troppo a lungo, e con gravissimo danno, interrotti.

A questo proficuo lavoro vi dedicheranno certamente l'opera propria quanti amano le istituzioni e conoscono i veri e legittimi bisogni della popolazione non a ciancie... ma a fatti.

E coi fatti appunto l'*on. Morurgo* ci ha dato prova di aver disimpegnato l'alto onorifico mandato conferitogli in modo da corrispondere pienamente alla fiducia de' propri elettori,

Da tutte le parti del Collegio giungono notizie dalle quali si può sin d'ora pronosticare, che la rielezione dell'*on. Morpurgo* sarà una nuova e solenne prova di quella stima ed affetto, per cui Egli con la sua intelligente attività e retto carattere, ha saputo meritatamente farsi apprezzare.

—

Ci scrivono da Buttrio 31 maggio:

Ieri pervennero si diffusero qui parecchie copie del giornale socialista *Il Paese* di data 29 corrente.

Fra le tante *amenità* elettorali, vi si legge pure una corrispondenza di un sedicente *agricoltore* di Buttrio che così suona:

« I reazionari credono che qui si dorma. Tutt'altro invece. Vedrete domenica uscire dall'urna *incontaminata* (*sic*) il nome di uno dei migliori ingegni che onori il Collegio di Cividale ed il Friuli.

« Si voterà compatti per Guido Podrecca.

« Attenti alla corruzione!

« *Agricoltore.*

E chi è tra noi quell'*agricoltore*... se non un'arma elettorale (veduto il vento che spira) per iscreditare le migliori persone, trattandole con l'epiteto di *reazionarie*, perchè non la pensano come quelli del *Paese* di carta?.

Ad ogni modo, perchè gli elettori che hanno una bricciola di buon senso ci pensino due volte prima di lasciarsi adescare dalle panzane del *Paese*, diremo noi chi sono questi *reazionari*...

Appartengono dunque al novero di quelli, che quando era un delitto di amare la Patria, esularono e cimentarono la vita sui campi di battaglia per la sua redenzione: vi sono di quei *reazionari* che non con *lo scandalo, non con la prepotenza e violenza dei Catoni socialisti*, ma con l'amore, la concordia e la pace, con l'esempio ed i consigli, hanno migliorato la condizione dei lavoratori dei campi: hanno istituito con incomodi e garanzie una Cassa rurale, per venire in aiuto ai più bisognosi; sono quelli che non per paura... ma per innato sentire, concorrono con somme generose a beneficio degli umili.

Ecco dipinti i *reazionari*... di Buttrio.

Sicuro che il ciarlatanismo nelle campagne non si conosce: la gente seria ha tutt'altro da pensare; e non gli rimane il tempo *di avvelenare il popolo insciente, seminando l'odio ed il disprezzo verso tutto e tutti.*

E i *reazionari di Buttrio* fedeli alla patria ed alle istituzioni non hanno bisogno di ricorrere alla corruzione; poichè gli elettori politici di qui, onesti come sono, non si lascieranno sedurre da arti maligne e voteranno con tutta serenità, il nome del comm. ELIO MORPURGO che personifica in sè stesso, i migliori requisiti.

—

3600 circa sono gli elettori del Collegio e non 6000 come per errore stampaste — dei quali 2000 andranno a votare, data l'astensione dei cattolici, e di questi due terzi saranno per Morpurgo e meno di un terzo per Podrecca: queste almeno le previsioni più fondate.

—

Gli elettori che propugnano la candidatura Podrecca, girano per la città raccogliendo offerte in danaro per sostenere la Candidatura — e più persone offersero l'obolo a tale oggetto. In proposito non teniamo smentite, pronto a rrovarle.

Il partito della Scuola.

Il Comitato sorto in seno all'Associazione Magistrale Friulana per promuovere l'appoggio dei maestri a favore de' quei deputati che s'impegnano di favorire le riforme della scuola ed i miglioramenti nelle condizioni dei maestri, ci comunica parecchi documenti e notizie. Dolenti che mancanza di spazio ci tolga di pubblicarli per intiero, riferiamo succintamente le notizie:

— Oggi alle tre e mezza pomeridiane si convocherà il Comitato elettorale del Collegio di Udine, per procedere alla scelta del candidato che sarà appoggiato dal *partito della Scuola.* Al presidente dell'Associazione Magistrale sono pervenute, in proposito, due lettere dei candidati del Collegio: avvocati Girardini e Schiavi. Le riproduciamo:

Udine, 28 maggio 1900.

Onorevole Signor
Presidente dell'Associaz. Magistrale friulana,
Udine.

Le proposte caldeggiate dalla Associazione magistrale mi sono note da tempo e, come la signoria vostra sa, ebbi l'onore di produrle come petizione al parlamento, ed allora espressi l'opinione mia su di esse al Comitato, opinione che non può mutare. Era ormai proposito mio di svolgerle alla Camera.

Quelle dell'Associazione magistrale sono idee che non hanno un carattere politico contingente e che possono essere appoggiate da ogni deputato, sia da chi, come i radicali, non muove nella manzione parlamentare da preconcetti formali, sia da chi a tali preconcetti subordina l'opera propria; e quindi potranno attrarre lo spassionato concorso di ogni parte della Camera.

Sarà perciò gradito ufficio per me quello di cooperare al buon riuscimento delle aspirazioni della benemerita classe degli educatori del popolo.

Mi creda con perfetta osservanza.

Devotissimo
GIUSEPPE GIRARDINI.

Udine, 31 maggio 1900.

Rispettabili Signori,

Mi sarebbe facile se curassi soltanto di procacciarmi il loro appoggio di dare formale e piena adesione alle proposte di riforma dell'ordinamento scolastico elementare, quali si leggono nella loro circolare del 25 cadente. Codesta sorta di adesioni impegnano esse forse i candidati? Guai se così fosse, poichè passo a passo la libertà e la efficacia delle discussioni parlamentari sarebbero annientate: e noi daremmo vita al mandato imperativo, il quale quando si estenda oltre il limite delle idee generali di governo, fa del deputato non un rappresentante del paese, bensì un incaricato di difendere interessi particolari.

Ma io farei torto a Lor signori, e a me stesso se considerassi la Loro richiesta quale una opportuna occasione di acquistarmi la Loro benevolenza: e non esito quindi a rispondere che sono con Loro per ciò che riguarda la estensione della scuola obbligatoria fino alla V. classe, lo elevamento dello stipendio fino ad assicurare agli insegnanti il modo di vivere senza stenti e decorosamente, secondo i bisogni del luogo dove insegnano, e un serio miglioramento nel servizio delle pensioni: ma che altre delle Loro sono le mie idee in riguardo alla avocazione della scuola popolare allo Stato. Io penso che la istituzione scolastica dovrebb'essere, al pari della giudiziaria, un organismo a sè stante, salvo che l'indirizzo le verrebbe dato dalla legge e sarebbe attuato sotto la vigilanza dello stato, con le opportune garanzie.

Per cotesta via a me pare che si eviterebbe il pericolo di asservire la numerosa bene ordinata ed influente falange dei maestri, nelle mani del Governo, del quale, conviene sempre diffidare in simili materie. È una delle mie più meditate convinzioni quella del decentramento funzionale, e non saprei perchè questa non si potesse applicare anche alla scuola. Parmi che a questo miri il loro programma dove parla di circoscrizioni regionali ed interprovinciali.

Non è questo il momento di esporre più diffusamente il mio modo di vedere nell'arduo e delicato argomento. Ho risposto alla loro garbata domanda nel modo che appaga l'animo mio, cioè con piena sincerità, e con la maggior chiarezza possibile. Ho sempre sostenuto la causa della istruzione elementare: e questa necessariamente mi ha portato a sostenere la causa dei maestri. I miei propositi sono sempre gli stessi, e ne faranno fra breve testimonianza le riforme che si stanno elaborando nell'ufficio municipale cui io presiedo. Qualunque sia l'esito della presente, lotta elettorale in quanto mi riguarda io non muterò.

Di Lor Signori

Devotissimo
L. C. SCHIAVI.

— Il cav. Gregorio Valle telegrafò da Roma:

«Fedele mio programma già 28 maggio 1894 chiedevo Camera vocazione stato Scuola elementare aumento stipendio pensioni adeguate non elemosine carriera fino a grado provveditorato assai più dunque vostra rimessomi circolare. Persevererò.

— L'avvocato nob. Umberto Caratti, candidato del Collegio di Tarcento, rispose al presidente della sezione distrettuale di quel capoluogo con lettera in cui è detto che logica conseguenza delle sue idee è «*il culto ed il progresso della scuola.*»

— Il comm. Bonaldo Stringher, candidato dello stesso Collegio pure rispose con una lettera, assicurando che «i voti «manifestati dalla Società fra gli inse«gnanti del Friuli troveranno in me «un fautore non tepido, anche fuori del «parlamento.

— Il comm. Elio Morpurgo, candidato nel Collegio di Cividale, rispondeva al presidente di quella sezione distrettuale maestro Bulfoni, dicendosi lieto di assicurare che continuerà con tutte le sue forze «alla giusta causa della Scuola «e dei maestri il medesimo appoggio «che *trovò* doveroso di concederle al«lorchè fu discussa la petizione Fabiani «nella competente commissione di cui «si onorava far parte».

I maestri del Collegio di Cividale deliberarono di dare il loro appoggio alla candidatura del comm. Elio Morpurgo.

— Nell'adunanza che si tenne ieri, fra i maestri del distretto di San Daniele (della quale solerte corrispondente ci mandò relazione diffusissima), fu deliberato di appoggiare la candidatura dell'avv. Riccardo Luzzatto, e di adoperarsi secondo i propri mezzi e le proprie forze alla riuscita.

Cronaca Provinciale

Pinzano.

Temporale e grandine.

Verso le 5 del 28 si scatenava un furioso temporale e per 40 minuti cadde la tempesta colpendo specialmente il centro del paese, con gravissimo danno dei vigneti il cui raccolto calcolasi perduto per metà. In parte vennero colpiti anche i territori di Villuzza e di Ragogna oltre il Tagliamento. Si invocano stazioni grandinifughe delle quali nessuno in quei paesi si occupa

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.8	749.1	749.5	750.8
Umido relativo	89	63	63	—
Stato del cielo	piov.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	1.4	15.	—	—
Velocità e direzione del vento	3. N E	5. N E	2. N E	calma
Term. centig.	13.6	16 9	15.4	17.2

31	Temperatura	massima	18 8
		minima	11.9
		minima all'aperto	10.00
1	Temperatura	minima	12.4
		minima all'aperto	11.7

Venti deboli o moderati settentrionali nell'alta Italia, deboli varii altrove. Cielo vario con qualche pioggia.

Situazione favorevole alla formazione di temporali in tutta la penisola.

Le cantonate del «Cittadino Italiano»

Non è colpa nostra, in verità; ma quando il *Cittadino Italiano* parla di Giornali, prende cantonate di quelle... ma di quelle!...

Jersera, per esempio, nel suo cieco odio contro la *Dante Alighieri,* odio ch'è per il *Cittadino* un'ossessione, a dimostrare esser quella Società una perfidissima diramazione della Massoneria, affermava ch'essa stampa un giornale intitolato *Corriere d'Italia* e da questo riportava un articolo celebrante Giordano Bruno.

Sì: il *Corriere d'Italia* appartiene alla *Società editrice Dante Alighieri* — non c'è chi possa negarlo; ma non c'è neanche nessuno il quale possa negare che la *Società editrice Dante Alighieri* è una società privata, una società industriale, che nulla ha a che fare con la patriotica *Società Dante Alighieri,* avente lo scopo di difendere la nostra lingua di tener alto il nome caro e santo della Patria nelle regioni vicine e lontane dov'esso è insidiato

Quando si dice la disdetta!... Proprio: l'odio acciecа.

Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo accorse alla prima rappresentazione della *Ideal Company* di varietà, diretta dal sig. A. Ballerini.

Piacquero tutti i numeri del programma e furono vivamente applauditi.

Si ammirò assai Miss Evelina Wohmare contorsionista eccezionale: destarono meraviglia le *torture romane* dei Brothers Griffa e gli esercizi di forza dei Victories; i salti meravigliosi per precisione del Pallastrina; la grazia biricchina della *divette* Clara Claretty; i caratteristici duetti e danze degli spagnuoli Suarez; e le comicissime scene dei Goettleris.

Il Direttore sig. A. Ballerini annunzia per oggi un'**unica serata rossa** (*High Life*), dedicata alle signore, e nella quale prenderanno parte i principali artisti con esercizi di tutta novità e vi debutteranno *la bella Galatea* e *Andrè* la bambola misteriosa.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto De Campo Ugo, ringrazia tutti quei pietosi che ad onorare la memoria dell'estinto concorsero a rendere col loro intervento più solenni i funerali.

Uno speciale ringraziamento alla Società filarmonica che intervenne ai funebri colla propria bandiera,

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco** fatti **a tutto ottobre 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 giugno a L. 106.07.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Padre brutale.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici dott. Sandrini e cosattini; P. M. sost. proc. del Re dott. Ronga; difensore Avv. Ballini.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò Pietro Maranzana a 2 anni, 5 mesi 5 giorni di reclusione ed alla privazione della patria podestà nei riguardi della figlia Margherita.

Omicidio.

Oggi comincia il processo contro Antonio Domenico Mani di Rualis accusato di omicidio in persona di Giuseppe Ermacora.

Difensori gli Avvocati Franceschinis e Tavasani.

PUBBLICAZIONI.

Dott Cesare Levi, ***Letteratura drammatica*** Un vol. di pag. XII 339 (Manuali Hoepli). L. 3

Questo volumetto colma una lacuna della nostra letteratura drammatica. Non v'era infatti un sol libro in tutta Italia, che compendiasse le più elementari nozioni di Storia del Teatro e riordinasse le scarse ed incomplete cognizioni che ogni persona, anche la meno colta, ha sulle commedie antiche e moderne.

In questo Manuale di *Letteratura drammatica* non v'è trascurato alcuno dei più celebri autori da Tespi fino ad Ibsen: dopo un rapido cenno sul Teatro in Atene, in Roma e nell'Oriente, attraverso le Sacre Rappresentazioni del Medioevo, l'Autore ci conduce all'età d'oro del Teatro Italiano e Spagnuolo, ed al periodo più famoso del Teatro Inglese, soffermandosi più a lungo sulla vita e le opere di Shakespeare.

Particolare importanza è data all'età di Luigi XIV, il periodo più fiorente del Teatro Francese, ed al 700 in Italia: l'epoca della riforma tragica e comica.

Negli ultimi otto capitoli non è dimenticato alcuno degli autori contemporanei: — dal principio del secolo fino ai giorni nostri, fino a De Curel, a Rovetta, a Bracco, agli autori viventi, le cui opere vediamo seralmente rappresentate sui teatri italiani.

Questo libro del Dott. Cesare Levi, riescirà certo assai utile agli studenti delle scuole secondarie, che dai programmi governativi son lasciati nell'ignoranza di tutto ciò che riguarda la letteratura straniera: sarà poi indispensabile agli artisti drammatici, che vedranno ordinate nell'ordine logico del tempo e della nazionalità quelle commedie, di cui alcuni finora non conoscevano che il solo titolo: potrà essere di piacevole ed istruttiva lettura per tutti coloro che frequentano ed amano il Teatro di prosa e per coloro che non restano indifferenti alle manifestazioni letterarie ed artistiche.

La guerra anglo-boera

Gli inglesi a Johannesburg ed a Pretoria.

Ormai la campagna può considerarsi finita.

Le ultime notizie danno che gli inglesi sono entrati a Johannesburg non solo, ma anche a Pretoria. E con la caduta di quest'ultima si chiude fatalmente la storia della indipendenza delle due eroiche repubbliche boere.

Corre anche voce che Krüger sia stato fatto prigioniero.

Notizie telegrafiche.

Risse politiche.

Bologna, 31 — Due numerose opposte dimostrazioni di radicali e di monarchici incontratesi vennero alle mani e si percossero furiosamente. Furono operati varii arresti.

I bersaglieri presidiano il palazzo civico.

Le atrocità dei «boxers».

Londra, 31 — I boxers assassinarono il 27 a Shanghai tre famiglie cristiane; alla stazione di Tenglai il materiale ferroviario fu completamente distrutto.

I Boxers hanno iernotte incendiato la stazione dei missionari a Lantsun a nord-ovest di Pechino, uccidendo un missionario.

L... M..., gerente responsabile.

Da vendersi *un carro per essicare bozzoli, in perfetta condizione.*

Per trattative rivolgersi in Claujano di Trivignano al N. 91.

D'AFFITTARE

In Via Ronchi N. 48. — Casa civile composta di quattro camere, cucina, tinello, corte, orto, acqua potabile e roitello. — Rivolgersi al sig. L. M. allo stesso numero e via.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle N. 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - LAMPADE

Specchi - Porcellane - Articoli casalinghi

per TRAVASO VINI
BOTTIGLIE nere d'ogni form
DAMIGIANE BARILI di vetro
COLMATORI per BOTTI
FIASCHI da CHIANTI
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbottigliare
SPINE per Botti

PREZZI RIDOTTI

Tappeti e Corsie in Cocco
Nettapiedi

Lettere di Vetro per Reclame

SERVIZIO DA TAVOLA
Bianco - Fino - Ondulato
COMPLETO per 6 persone
38 pezzi — Lire 20

CRISTALLO INCISO
6 Bicchierini con piede per acqua
6 Bicchierini con piede per vino
6 Bicchierini con piede per marsala
2 Bottiglie per vino - per acqua
6 posate completa (18 pezzi)
6 Chicchere PORCELLANA decorate
LIRE 17.

Tende (Persiane)

AVVISO

Causa la soppressione della seconda festa delle Pentecoste, l'annuale Sagra di Ospedaletto fu trasportata a domenica tre giugno p. v.

Accorrete amici tutti ad onorarci colla nostra presenza, non lasciandoci più oltre nell'obblio.

I cittadini di Ospedaletto riconoscenti, antecipano i più sentiti ringraziamenti ai cortesi che ci onoreranno.

Ospedaletto 28 maggio 1900

POLVERI
VICHY CASTALDINI - BOLOGNA

Premiate con Medaglie d'Oro all'Esposizioni di ROMA - CASALE e dal MINISTRO IND. e COMM. di FRANCIA sono le sole richieste e prescritte dai Sigg. Medici per la preparazione d'

ACQUA ARTIFICIALE VICHY

di proprietà autentiche alla vera VICHY. Rifiutate le imitazioni e chiedere sempre POLVERE VICHY CASTALDINI di Bologna.

L. 0 6) al Pachetto per 10 Litri

Deposito: Farmacia Sig. Augusto Bosero Udine

AVVISO.

La sottoscritta ditta ha trasportato il suo Negozio di **tappezziere sellaio** *al Ponte Poscolle N. 11* ex magazzini Camavitto.

Avverte che tiene deposito anche quest'anno delle *Tende Persiane di Legno;* che ha in vendita i *Letti a rete metallica ed elastici, Lettiere in ferro ed altri mobili.* Dette Lettiere e Letti può assumere le forniture per Stabilimenti. Tiene pure assortimento di *toilettes* con e senza lastra di marmo. Assume qualunque lavoro per addobbi e riparazioni; tiene articoli di selleria ultima novità essendo in corrispondenza con case estere per fornimenti di cavalli.

Prezzi di tutta convenienza.

Ditta LUIGI MARCUZZI
Tappezziere - Sellaio.

Tipografia Cartoleria
E
Libreria Editrice
FRATELLI TOSOLINI - UDINE
Piazza Vitt. Eman. — Via Palladio

Ultime Novità in Cartoline illustrate
Album per Cartoline

Cartoline-ricordo e libri di preghiera
per la Comunione

Assortimento Carte da Tappezzeria
in disegni novità

Deposito Carte
per l'allevamento dei bachi

Unici ed esclusivi depositari
per *UDINE* e *PROVINCIA*
della PENNA FIN DI SECOLO
INDISPENSABILE
ai Viaggiatori, Commessi, Studenti ecc.
LIRE 2,90

COGOLO FRANCESCO
callista
presso Faustino Savio - Mercatovecchio
in Via Grazzano N.o 91.

Cantina Papadopoli

OTTIMI VINI
da pasto e da lusso
UDINE - Via Cavour N. - 91 UDINE
Rappresentante G. A. RIZZETTO

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perche la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti; Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri o Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. C. F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

D'affittarsi *pel prossimo autunno in AVORGNANO presso TRICESIMO (Friuli) ai N. 85 - 86, tre camere ammobiliate, cucina e tinello con cortivo e pozzo. Per trattative rivolgersi dal proprietario sig. Vincenzo Tosolini ivi abitante.*

Antonio Fanna

UDINE - Via Cavour numero 10 - UDINE

CAPPELLAIO

La sottoscritta avverte la S. V. che per meglio soddisfare il buon gusto delle sue gentili clienti, ha preso alla direzione del suo laboratorio una distinta e abile modista che fu già Direttrice in primari negozi di mode.

Prega quindi la S. V. ad essere cortese di recarsi nel suo negozio a visitare la ricca collezione di modelli, scelti fra i migliori delle più rinomate case italiane ed estere.

Si riducono cappelli paglia nelle foggie più ricercate e si rimettono a nuovo le paglie di Firenze. Si assicura l'esecuzione pronta ed esatta del lavoro, e una grande facilitazione nei prezzi.

Vittoria Fanna.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VICHY DUPRÈ

IGIENICA - DIGESTIVA - DIURETICA

PREMIATA COLLE MAGGIORI ONORIFICENZE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

USATE NELLE R. CLINICHE DI BOLOGNA E PRIMARIE D' ITALIA

Vendesi ovunque in bottiglie — Richiedetela

Stabilimenti **CAMILLO DUPRE' E C.i** - Rimini - **BOLOGNA** - Ancona.

CERTIFICATO MURRI

Rimini, 10 Luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino; l'Acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Duprè di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliono avere dall' uso della vera Acqua Vichy.

prof. Augusto Murri.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d' analisi* 1177*)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6,00** } con
Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3,50** } istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia).

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale di prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto da *muffa, asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo (gratis) ...
Inviando un campione di vino guasto o ... mezzo litro circa, si ritorna risanato ... che si vuole migliorare nella quantità di razione del *campione* non si esige ... indicandone la spesa per ristabilirlo — Per l'operazione d'imballaggio e di posta per ... nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese il rinvio che è di lire 1.50.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini ... na, senz'alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole ... iori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI E SANI

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano, N. 91.

LA STAGIONE

"LA SAISON„

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini a unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

VITICOLTORI!

Vi presento il preparato infrascritto con la piena convinzione di offrirvi uno dei più economici ed efficaci mezzi per combattere e vincere la Peronospora *e l'* Oido *a vantaggio vostro e di tutti.*

Con stima

Dev.mo **M. MIRRA.**

ALLUMOGENO CUPRICO

Anticrittogamatico e Parassiticida

(Combatte e vince la Peronospora e l' Oido)

Da esperimenti fatti, grande è il vantaggio che si ottiene facendo uso di tale preparato, vuoi come cura profilattica dei vignetti per preservarli dalla *Peronospora* e dall' *Oido* e come mezzo sicuro per combattere l'intenso sviluppo di tali malanni che infestano e devastano vitigni interi con grande danno dei viticoltori e del Commercio Vinicolo, per cui tutti, più o meno, sentiamo i tristi effetti dal lato economico in causa di tali infezioni.

I vini ricavati da uve che abbiano subito trattamenti coll' **Allumogeno Cuprico,** si conservano sani e sono igienici. Infine tale preparato è economico, pronto e facile ... un liquido normale di Ettolitri due, al solo costo di **L. 2,50.**

Le commissioni col relativo importo, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, indirizzarle esclusivamente al **Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA** *Via San Salvatore N.* 74 — Piacenza *(Emilia)*. (Non si eseguiscono commissioni contro assegno).

N.B. Ai Comizi Agrari, oltre lo sconto del 10 0,0, si accorda in pagamento Cambiali o Tratte a tre ed anche a sei mesi, secondo l' importanza della Commissione.

A richiesta si spedisce *(gratis)* nozioni sulla particolarità di tale preparato ed istruzioni del modo di usarlo è trattamenti da praticarsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano er l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 GIUGNO 1900 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

1 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)

MANILLA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94.**

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.